



CORECOM **VALLE D'AOSTA**

Relazione annuale 2005

Marzo 2006

Indice

Composizione del Comitato - Struttura di supporto

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ 2005

Premessa	p. 5
Tutela dei minori	p. 6
Conciliazioni	p. 9
Lingua francese e trasmissioni televisive	p. 9
L'Altra Comunicazione	p. 11
Educazione ai Mass Media	p. 13
La sfida dell'informazione locale	p. 14
Programmi dell'Accesso	p. 15
Tribune Politiche Tematiche Regionali	p. 16
Struttura di supporto CoReCom	p. 16
Comunicazione e Informazione in VdA	p. 18

CRONOLOGIA 2005

Riunioni del Comitato	p. 21
-----------------------	-------

STATISTICHE

Statistiche 2005	p. 28
------------------	-------

DOCUMENTAZIONE

L.r. n. 21 settembre 2001, n. 26	p. 29
Programma di attività 2006	p. 52
Programmi dell'accesso 2005	p. 62
Progetto "Educazione ai Mass Media"	p. 65
"L'Altra Comunicazione"	p. 69



CORECOM **VALLE D'AOSTA**

Presidente:

Fabio TRUC

ftruc@corecomvda.it

Componenti:

Daniele AMEDEO

damedeo@corecomvda.it

Enzo BERTOLINI

ebertolini@corecomvda.it

Renato PATACCHINI

rpatacchini@corecomvda.it

Gianni TORRIONE

gtorrione@corecomvda.it

SERVIZIO DEL CORECOM

Responsabile:

Francesco CIAVATTONE

Segreteria:

Iris VOYAT

Collaboratori:

Stéphan GIMEL, Katia CAPUZZO

info@corecomvda.it



CORECOM **VALLE D'AOSTA**

La sede del CoReCom è ad Aosta
presso il Castello di Montfleury
Via Piccolo San Bernardo, 39

Tel. (+39) 0165/555135 - 554107

Fax: (+39) 0165/551897

www.corecomvda.it

info@corecomvda.it

Orario di apertura al pubblico:
lunedì - venerdì ore 9.00 - 12.00

Nel corso dell'anno 2005 l'attività del CoReCom ha assunto, in rapporto alle iniziative poste in essere, una dimensione di ampio respiro che, sotto diversi profili, è servita da significativo corollario ai compiti più strettamente istituzionali cui, per legge, è chiamato a rispondere. Pur rimanendo rigorosamente nell'ambito delle sue competenze, l'attenzione è stata incentrata su settori di grande rilevanza sia sotto l'aspetto squisitamente sociale sia per quanto concerne l'opera di consulenza fornita alla Regione circa particolari aspetti della Comunicazione in Valle.

In pratica si sono così aperti scenari nuovi capaci di offrire un quadro più completo su argomenti che toccano molto da vicino la sensibilità dell'opinione pubblica che, una volta doverosamente informata, potrà trarre le debite conclusioni e adeguare i propri comportamenti, specie in riferimento alla delicatezza dei problemi sollevati.

Questa doverosa puntualizzazione, per introdurre il discorso su **due temi** che hanno impegnato il CoReCom in un lavoro delicato di monitoraggio e di approfondimento, volto a far emergere risvolti della

realtà televisiva estremamente sensibili e degni quindi di un'attenzione del tutto speciale.

Si tratta, nel primo caso dell'esercizio della delega sulla **tutela dei minori nelle programmazioni televisive**, demandata alla competenza del CoReCom dall'AGCOM, e nel secondo, attenendosi ad una delle funzioni proprie del CoReCom (cfr. articolo 12, comma 2 - l.r. n. 26/2001), dello studio sull'utilizzo e la presenza della **lingua francese** nel palinsesto della sede RAI di Aosta. Due ricerche, improntate al massimo rigore scientifico, che hanno fornito una serie di valutazioni per riflettere, seppure con prospettive diverse, sull'opportunità di intensificare un puntuale e costante controllo sull'uso del mezzo televisivo.

Per quanto attiene **la delega sulla tutela dei minori** il Comitato, avvalendosi esclusivamente dell'operato altamente qualificato del proprio personale, ha condotto un'indagine a campione, in merito allo spinoso, per non dire odioso, problema della pornografia televisiva, attraverso un monitoraggio la cui copertura ha interessato il periodo tra il 1° luglio 2004 e il 10 giugno 2005, con un particolare riguardo nei confronti degli orari compresi, secondo la vigente normativa, nella cosiddetta fascia protetta dalle 16h00 alle 19h00.

L'analisi ha preso in considerazione sia le trasmissioni satellitari "in chiaro" che quelle ad "accesso condizionato".

Nel primo caso, la visione, non essendo tra l'altro condizionata da vincoli tecnici particolari, è accessibile a tutti compresi ovviamente anche i minori, attraverso una comoda e semplice operazione di "zapping".

Il risultato dell'indagine ha rilevato che un sempre maggior numero di canali trasmette, addirittura 24 ore su 24 in chiaro, programmi totalmente dedicati alla pornografia con immagini di una tale oscenità da essere difficilmente accettabili anche da un pubblico adulto.

Nella seconda tipologia le trasmissioni sono "criptate" per cui la visione dei canali è possibile soltanto utilizzando un decoder associato ad una "smart card" acquistata dal fornitore del servizio.

Il monitoraggio a campione di questi canali, utilizzando un normale ricevitore "senza card", ha evidenziato, in più di un'occasione, l'improvvisa disattivazione del sistema di oscuramento del segnale per i non abbonati e quindi la trasmissione in chiaro della pellicola per lunghi tratti o addirittura per l'intera durata del film.

Questi deplorabili dati di fatto sono legati ad un sistema satellitare divenuto ormai di uso comune, costituendo in tal modo, una facile occasione di visione anche e soprattutto per bambini e adolescenti.

Proprio alla luce di tutti questi elementi e in considerazione dell'esigenza primaria di tutelare l'integrità morale della fascia di utenza infantile, tra l'altro la più indifesa di fronte a simili spettacoli indecorosi, il Comitato ha trasmesso le risultanze del

monitoraggio al Comando territoriale della Guardia di Finanza il quale, a sua volta ha investito dell'intera questione la Procura della Repubblica di Aosta per gli eventuali provvedimenti di competenza.

Tra l'altro, la violazione delle normative nazionali ed europee è stata talmente evidente che, proprio recentemente, alcune di queste emittenti, imputando questi ripetuti errori nel criptaggio del segnale al "service provider", hanno operato la scelta legale di spostarsi su altro operatore satellitare.

Alla luce di una situazione così carica di fattori degenerativi, appare doveroso sottolineare come per la prima volta in Italia si sia affrontato, a livello di Istituzioni di garanzia e controllo, la delicata problematica legata alla tutela dei minori rispetto alla programmazione televisiva via satellite. Ciò al fine di mettere al riparo, per quanto possibile, le giovani generazioni dal pericolo costituito da trasmissioni lesive, in primo luogo, della loro fragile sensibilità ma nel contempo determinanti per eventuali guasti e distorsioni influenti sulla formazione della stessa personalità degli interessati.

Pertanto nel rispetto delle conclusioni cui perverrà l'Autorità giudiziaria è intenzione del CoReCom informare l'opinione pubblica e i competenti Organismi comunitari, in qualità anche di legislatori su questo particolare tema, della triste realtà emersa in un ambito tanto delicato quanto quello che ha formato oggetto dell'esercizio di questa specifica delega.

Nell'ambito delle attività delegate a partire dall'anno 2004 dall'AGCOM, la **conciliazione nelle controversie tra i gestori dei servizi di telecomunicazioni e utenti** ha assunto particolare rilevanza con un aumento, rispetto all'anno precedente, del 30% delle udienze effettuate e con un valore economico complessivo contestato di ben 213.768 euro.

Se da un lato la dimensione del servizio ha ormai coinvolto non solo tutte le fasce sociali ma anche imprese ed enti pubblici di grande rilevanza, in numerosi altri, il Servizio del CoReCom ha contattato, su richiesta degli utenti, i gestori telefonici per interventi di carattere generale non specificatamente riconducibili alle tipologie codificate per l'esercizio della delega. Tale aspetto ha evidenziato non solo come vi sia una carenza nel servizio di supporto all'utenza telefonica ma come questa particolare delega sia stata percepita dai cittadini anche sotto l'aspetto di "difesa civica" nei confronti dei gestori della telefonia, soprattutto con riferimento alle scarse possibilità di tutela legate a disservizi di svariato genere.

In un contesto completamente diverso il CoReCom si è invece impegnato in un'altra attività di approfondimento legata stavolta alla presenza della **lingua francese** nel palinsesto della programmazione della sede RAI della Valle d'Aosta.

L'occasione che ha determinato la decisione di operare un vero e proprio monitoraggio su una tematica

di ordine linguistico è stata fornita dalla stessa Presidenza della Regione che, in ben due occasioni, ha richiesto un parere, da formularsi - e questo ha rappresentato una forte limitazione - su una documentazione del tutto cartacea, circa le trasmissioni in lingua francese prodotte e trasmesse in loco, secondo quanto previsto dall'apposita convenzione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la RAI.

Per evitare facili fraintendimenti o altrettanto discutibili approssimazioni, in una materia dalle implicazioni anche politiche di grande rilevanza, il Comitato, dopo una prima relazione basata esclusivamente sui dati dei palinsesti forniti dalla sede regionale RAI, ha stabilito di dover procedere con un metodo di rilevazione che fornisse, attraverso una campionatura di sei mesi, l'assoluta garanzia di obiettività e inconfutabilità delle cifre, per effetto di un monitoraggio ancorato ad una scientificità non opinabile. Per questo si è fatto ricorso alla consulenza e alla collaborazione dell'Osservatorio di Pavia, uno dei massimi Istituti in materia di statistiche e sondaggi nel settore della Comunicazione, onde conseguire la certezza di risultati non suscettibili di errori o omissioni.

E così è stato, anche per il prezioso e intelligente apporto fornito da tutti coloro che, all'interno della struttura del CoReCom, hanno, con la loro indubbia professionalità, contribuito a raggiungere un risultato di valore assoluto. La relazione conclusiva offre infatti

uno spaccato quanto mai significativo circa la presenza o meno della lingua francese nella programmazione locale dell'emittenza televisiva pubblica. Un quadro di riferimento di grande rilevanza, in grado oltretutto di costituire un valido supporto, qualora la Regione volesse rivendicare un ruolo attivo sul piano della proposta e del controllo in sede di una necessaria, quanto indispensabile, revisione della convenzione Stato-RAI che preveda oltre la tutela della lingua francese anche del franco-provenzale in Valle.

Tale relazione è stata comunque consegnata nelle mani del Presidente della Regione e del Presidente del Consiglio regionale per le valutazioni del caso. Il Comitato intende pubblicizzare, nei modi dovuti, i risultati dell'intera indagine allo scopo di informare l'intera comunità regionale sugli aspetti, anche sociologici, certamente non marginali, dell'applicazione del bilinguismo da parte della concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo.

E' indubbio che il raggiungimento di due obiettivi così qualificanti è servito a connotare, in maniera pregnante, la presenza del CoReCom all'interno del complesso e articolato panorama del mondo del giornalismo valdostano.

In base quindi a quest'ultima constatazione si è addivenuti nella determinazione di interpretare le varie sfaccettature di una simile realtà rivolgendosi, attraverso una serie di conferenze tematiche raggruppate sotto il titolo "**L'Altra Comunicazione**", ad

alcune forme di espressione della moderna comunicazione, espressioni considerate sovente di interesse secondario rispetto a modelli più usuali e quindi più consolidati quali la carta stampata (libri, giornali...) e la radiotelevisione.

Trattasi di forme meno appariscenti ma ugualmente capaci di trasmettere, con linguaggi e contenuti diversi, valori e sensazioni di una valenza superiore, sul piano strettamente culturale, a quelli che, con una definizione un po' generica ma più calzante, si è soliti definire come comuni mezzi di informazione.

Ecco perché sono state prese in considerazione le varie espressioni della fotografia, della pubblicità, del fumetto e di tutte quelle manifestazioni artistiche in grado di destare emozioni e di colpire la sensibilità di un'opinione pubblica tra l'altro sempre più attenta a forme originali di carattere informativo.

In un contesto così definito, sono state pertanto organizzate due conferenze: la prima dedicata al fumetto e affidata ad un vero e proprio "mostro sacro" della "fumettistica" quale Alfredo Castelli che ha intrattenuto un pubblico attento e raffinato sul tema "Disegnare la comunicazione".

Il secondo appuntamento ha coinvolto un personaggio di grande caratura quale Vittorio Sgarbi le cui "Divagazioni su Guido Ceronetti" hanno aperto scenari nuovi non solo su un artista poliedrico e geniale, com'è appunto Ceronetti, ma anche sull'intero mondo

dell'Arte di cui Sgarbi è attualmente uno dei critici più qualificati.

Il CoReCom ha cercato di proporsi in una dimensione meno burocratica e più aperta verso l'esterno anche attraverso una fattiva collaborazione con il mondo della scuola. Per il terzo anno consecutivo si è fatto promotore, in collaborazione con il Liceo Scienze sociali di Verrès e nell'ambito del progetto **"Educazione ai mass media"**, di due *stages* di formazione e educazione dedicato alla Comunicazione, con particolare riferimento alle tematiche legate alla professione del giornalista, alla realizzazione di quotidiani, telegiornali e alle diverse impostazioni delle linee editoriali. La particolarità di una delle due iniziative sta nell'aver coinvolto un'intera classe che ha potuto seguire gli interventi dei relatori direttamente presso l'Istituto stesso.

Ciò ha sicuramente favorito una maggiore presa di coscienza degli alunni nei confronti dei singoli temi trattati nel corso di ben cinque giornate, secondo un programma e un calendario preventivamente concordati con gli insegnanti e la Dirigente scolastica. Al termine degli *stages* i responsabili dell'Istituto, nel considerare molto positiva l'esperienza, hanno ritenuto opportuno ringraziare pubblicamente il CoReCom impegnandosi a proseguire questa fattiva collaborazione nel prossimo futuro.

Infine sempre nell'ottica di giocare un ruolo propulsivo nel ristretto ma complesso settore del

giornalismo locale, il Comitato, assumendo ad un preciso impegno assunto a suo tempo nei confronti di tutti i partecipanti, ha provveduto a raccogliere in un apposito volume gli atti del convegno **"La sfida dell'informazione locale: esperienze a confronto - Lo stato dell'informazione e della comunicazione in Valle d'Aosta"**, svoltosi ad Aosta il 13 novembre 2004.

La pubblicazione riveste un interesse del tutto particolare perché da un lato ribadisce la validità di un'iniziativa che aveva, al momento della sua effettuazione, destato non solo consensi significativi da parte di qualificati esponenti del giornalismo nazionale ed internazionale, ma che, allo stato attuale costituisce un utile strumento di raffronto e di consultazione per gli operatori dell'informazione valdostana.

In questo senso il volume rappresenta infatti una sorta di fotografia, dai contorni molto nitidi, della stessa storia del giornalismo locale a cui accedere da parte di chiunque voglia approfondire, in senso positivo o negativo, che cosa ha rappresentato o rappresenti l'informazione nei confronti dell'evoluzione dell'intera comunità.

Se le considerazioni sin qui svolte sono servite a puntualizzare la notevole mole di lavoro che il CoReCom ha saputo svolgere a completamento delle sue funzioni più strettamente istituzionali, occorre comunque fare doveroso riferimento a queste ultime per conseguire un quadro di insieme capace di puntualizzare, secondo le

prescrizioni della sua legge istitutiva, l'intera attività svolta nel corso dell'anno 2005.

Senza entrare nel dettaglio, appare però doveroso, accennare, con un certo rammarico, alla "stagnazione" dei **Programmi dell'Accesso**, vale a dire di quelle trasmissioni televisive riservate ai soggetti che sovente interpretano e realizzano istanze di grande socialità e pertanto meritevoli di estrema considerazione.

Questa infatti la filosofia che apre gratuitamente le porte della televisione pubblica attraverso programmi mirati a sollecitare l'attenzione degli ascoltatori sulle finalità perseguite da parte delle categorie, previste dall'articolo 6 della legge n. 103/1975, i cui intendimenti prevalentemente sono quelli di agire a favore di interessi collettivi.

Nel 2003 l'adesione è stata massiccia a riprova della necessità prioritaria di conseguire una visibilità in grado di soddisfare le esigenze di chi ritiene essenziale di dover, come già sottolineato in altre occasioni, "comunicare se stesso". Poi una battuta d'arresto quasi incomprensibile ha ridotto al minimo storico le richieste nel corso del 2004, per riscontrare invece una leggera ripresa nel 2005, assestatasi su 14 domande, spalmate su quattro trimestri. Difficile spiegare le cause di una così vistosa disaffezione anche perché la sede regionale della RAI ha dimostrato una nuova disponibilità a facilitare, con ogni mezzo, la messa in onda di tali trasmissioni.

Va inoltre evidenziato che il CoReCom ha già predisposto una serie di interventi allo scopo di approfondire le cause che hanno determinato questa, per certi versi, incomprensibile situazione.

Altro elemento di rammarico è costituito dalla mancata realizzazione delle **Tribune politiche tematiche regionali** che avevano offerto, con i cicli precedenti, la possibilità agli esponenti delle forze politiche valdostane di confrontarsi su temi di grande attualità e di vitale importanza per la Regione.

Nonostante il CoReCom abbia predisposto nell'anno 2005 tutti gli atti necessari per effettuare un nuovo ciclo di tribune, non è stato possibile alla RAI regionale ottenere da parte della competente Direzione centrale l'autorizzazione a procedere ad un loro inserimento nel suo palinsesto televisivo.

Infine un cenno non certamente secondario sulla **struttura di supporto** che agisce all'interno del **CoReCom**. Si tratta di personale altamente qualificato che ha tra l'altro acquisito una professionalità di livello tale da essere, in un caso, chiamato ad assolvere compiti di grande responsabilità presso i servizi centrali della stessa Autorità per le Comunicazioni. Se questo giudizio positivo può essere esteso a tutta la struttura di supporto al Comitato, è più che mai opportuno sottolineare come sia diventato indispensabile garantire una continuità di prestazioni a coloro che sono preposti al delicato e oneroso compito del monitoraggio televisivo.

Non è assolutamente pensabile di continuare ad assegnare a personale assunto a tempo determinato - e quindi sottoposto ad un continuo turn-over - un servizio che richiede una specifica preparazione e anche una certa naturale predisposizione ad una prestazione lavorativa che non può assolutamente essere assimilata ad altre in atto presso la pubblica amministrazione.

Non è da oggi che si è posta in evidenza la necessità di trovare una soluzione che eviti la persistenza di un'anomalia, tra l'altro paradossale, e cioè quella di fornire un'adeguata preparazione di volta in volta a unità lavorative le quali, non appena si sono impadronite dei delicati meccanismi necessari per esplicare la non facile funzione concernente il monitoraggio, devono abbandonare il campo per sopravvenuta scadenza del loro rapporto di lavoro.

Questo grave inconveniente va assolutamente sanato, anche per non gettare alle ortiche un bagaglio di esperienze in grado di produrre risultati qualitativamente molto apprezzabili, solo a condizione che non siano costrette in una dimensione temporale talmente ridotta da rendere addirittura frustrante l'impegno profuso per impadronirsi delle molteplici sfaccettature richieste dall'atipicità del ruolo.

L'eliminazione di un simile inconveniente consentirebbe infine di venire incontro alle legittime aspettative espresse, in più occasioni, da Amministratori e Consiglieri regionali di operare un monitoraggio, non limitato esclusivamente ai periodi

della *par condicio* nel corso di appuntamenti elettorali, ma capace di coprire l'arco di un intero anno. Quanto sopra allo scopo di fornire utili elementi di valutazione volti a garantire il pluralismo di voci nel sistema estremamente sensibile dell'informazione radiotelevisiva pubblica e privata.

A prescindere da questa interessante prospettiva e per rimanere nel campo delle sue prerogative istituzionali, il Comitato ha provveduto sulla base della deliberazione n. 11/05/CSP dell'AGCOM ad operare il controllo sull'andamento delle **campagne elettorali** per il rinnovo dei Consigli comunali e i referendum nei riguardi sia della stampa quotidiana e periodica che dell'emittenza radiotelevisiva pubblica, incentrando la propria attenzione anche sulla delicata materia dei sondaggi, sulla base di specifiche prescrizioni previste dalla delega concessa dall'Autorità stessa.

Per concludere e per non essere elusivi rispetto agli adempimenti previsti dall'articolo 14 della sua legge istitutiva non è possibile non fornire da parte del CoReCom una valutazione sul sistema della **comunicazione e dell'informazione in Valle d'Aosta**.

Da un punto di vista generale, il quadro di riferimento non può essere definito rassicurante. Alcune esperienze relative al comparto della carta stampata non hanno sicuramente soddisfatto le speranze di chi le aveva poste in essere per cui si sono in pratica esaurite in un lasso di tempo piuttosto breve.

Al momento sono presenti sul mercato tre periodici a cadenza settimanale e le pagine regionali de "La Stampa". Il tentativo per altro coraggioso di dare vita ad un vero e proprio quotidiano regionale si è esaurito nell'"espace d'un matin". Pertanto nessuna novità editoriale degna di rilievo ha preso le mosse in questi ultimi tempi mentre permane una situazione di assoluta emergenza nel campo televisivo dove la presenza si è ridotta a due sole emittenti private per di più gestite dallo stesso editore e dagli stessi operatori.

Questa grave limitazione ha posto la RAI in una posizione di assoluto monopolio tanto da poter affermare che le tre edizioni del TGR costituiscono in pratica l'unica presenza di un certo rilievo nel sistema televisivo valdostano. Uno stato di cose che ovviamente presenta luci ed ombre in quanto se, da un certo punto di vista, l'emittente pubblica garantisce un servizio di indubbio interesse per i cittadini valdostani, da un altro punto di vista rischia, per mancanza di un'adeguata concorrenza, di appiattirsi su livelli non certamente adeguati alle funzioni che dovrebbe svolgere in rapporto alle risorse umane e tecniche di cui dispone.

Una novità va però debitamente evidenziata anche se presenta, allo stato attuale, ancora certi limiti. Si allude all'informazione *via internet* che sicuramente ha avuto il merito di gettare un sasso in un comparto da troppo tempo stagnante, legato a schemi sicuramente collaudati ma nel contempo obsoleti. Una strada dunque innovativa e per ora svincolata da lacci e laccioli che

può rappresentare un modo sostanzialmente diverso di fare informazione, a condizione di privilegiare la qualità e l'obiettività nel costruire questi nuovi quotidiani "on line". E' presto per dire quali prospettive si possano delineare attraverso l'utilizzo di queste tecnologie.

Resta però il fatto che probabilmente si è aperta una fase diversa e, in prospettiva, idonea a riversare benefici effetti sul "piccolo grande mondo" del giornalismo valdostano da troppo tempo forse condannato a vivere in una sorta di immutabilità dalla quale non riesce a liberarsi.

Forse la Valle d'Aosta, viste le profonde trasformazioni che attraversano il suo tessuto sociale, ha bisogno di un sistema di comunicazione e informazione più ricco di una pluralità di voci capaci di interpretare tutti quei fermenti di rinnovamento presenti nella società valdostana, tramite cui ridefinire e rafforzare la sua identità, esaltando gli aspetti più qualificanti di un particolarismo frutto di una storia millenaria.

Cronologia 2005

Nota: per la descrizione dell'attività svolta si è preferito optare per un'elencazione cronologica dei principali argomenti e delle problematiche affrontate dal CoReCom nel corso delle riunioni effettuate nell'anno 2005.

- **12 gennaio 2005**
 - Deliberazione n. 1/2005 concernente: "Proposta all'AGCOM per la sostituzione della delega concernente la vigilanza in materia di divieto di posizioni dominanti (Abrogazione dell'articolo 3, comma 1, lett. b) della legge n. 67/1987 da parte dell'articolo 28, comma 1, lett. b) della legge n. 112/2004) con altra funzione delegata".

- **15 febbraio 2005**
 - Deliberazione n. 2/2005: Realizzazione della prima Conferenza del ciclo "L'Altra Comunicazione";
 - Organizzazione dello stage di formazione sulla comunicazione dedicato alle scuole medie superiori;

- Contributi 2004 alle emittenti televisive ex l. n. 448/1998.

- 3 marzo 2005

- Organizzazione dello stage di formazione sulla comunicazione dedicato alle scuole medie superiori.

- 15 marzo 2005

- Deliberazione n. 3/2005: graduatoria emittenti televisive contributi ex l. n. 448/1998 per l'anno 2004;
- Gestione delle deleghe in materia di comunicazione: verifica dell'organizzazione della struttura operativa.

- 31 marzo 2005

- Deliberazione n. 4/2005: graduatoria aventi diritto secondo trimestre 2005 programmi dell'accesso;
- Approvazione della Relazione annuale 2004.

- 6 maggio 2005

- Richiesta di parere da parte della Regione sulla programmazione in lingua francese della sede regionale della RAI per l'anno 2005;
- Problematiche legate all'attività di vigilanza e controllo concernente la tutela dei minori nelle trasmissioni televisive;
- Pubblicazione informativa del CoReCom;

- Ciclo di conferenze "L'Altra Comunicazione";
- Esame delle attività di vigilanza e controllo attivate per le elezioni comunali 2005;
- Esame delle verifiche in atto sulle domande di contributo per l'anno 2004 delle emittenti televisive locali;
- Proposta per la realizzazione di un logo per il CoReCom.

- 8 giugno 2005

- Stage di formazione sulla comunicazione per alunni del Liceo Scienze sociali di Verrès (13-17 giugno 2005);
- Approvazione della relazione conclusiva dell'attività di vigilanza e controllo attivata in materia di tutela dei minori;
- Organizzazione II° conferenza 2005 del ciclo "L'Altra Comunicazione";
- Pubblicazione periodica informativa del CoReCom;
- Esame della situazione organizzativa della struttura operativa nei prossimi mesi.

- 30 giugno 2005

- Deliberazione n. 5/2005: Approvazione graduatoria domande terzo trimestre 2005 programmi dell'accesso;
- Verifica sullo stato di realizzazione del programma di attività 2005;

- Organizzazione della seconda conferenza 2005 del ciclo "L'Altra Comunicazione";
- Pubblicazione periodica informativa del CoReCom;
- Approvazione del programma didattico relativo al corso di orientamento e formazione sulla comunicazione per studenti degli istituti scolastici superiori della Regione;
- Organizzazione delle Tribune Politiche Tematiche regionali.

- 25 agosto 2005

- Programma di attività del CoReCom per l'anno 2006;
- Definizione degli ultimi adempimenti per la realizzazione del periodico sulla comunicazione a cura del CoReCom;
- Organizzazione delle Tribune Politiche Tematiche regionali;
- Orario di apertura degli uffici dal 31.8.2005 al 15.9.2005.

- 1° settembre 2005

- Deliberazione n. 6/2005: Approvazione del piano trimestrale luglio-settembre 2005 programmi dell'accesso;
- Programma di attività del CoReCom per l'anno 2006;
- Organizzazione delle Tribune Politiche Tematiche regionali.

- 8 settembre 2005
 - Organizzazione delle Tribune Politiche Tematiche regionali;
 - Deliberazione n. 7/2005: Realizzazione di un periodico informativo e del logo del CoReCom.

- 19 settembre 2005
 - Approvazione Programma di attività del CoReCom per l'anno 2006.

- 30 settembre 2005
 - Esame dell'istruttoria concernente i contributi 2005 per le emittenti televisive ex l. n. 448/1998;
 - Esame del disegno di legge n. 84: "Disciplina per l'installazione, la localizzazione e l'esercizio di stazioni radioelettriche e di strutture di radio telecomunicazioni";
 - Organizzazione Tribune politiche tematiche 2005.

- 4 novembre 2005
 - Deliberazione n. 8/2005: Approvazione graduatoria dei contributi 2005 per le emittenti televisive ex l. n. 448/1998;
 - Ciclo di conferenze "L'Altra Comunicazione": Conferenza del Prof. Vittorio Sgarbi;
 - Nomina della Commissione giudicatrice del concorso di idee per la pubblicazione informativa del CoReCom;

- Iniziative a favore del rilancio dei Programmi dell'accesso;
- Organizzazione di un incontro con i giornalisti valdostani operanti fuori Valle;
- Stage sulla comunicazione presso il Liceo Linguistico di Verrès;

- 25 novembre 2005

- Deliberazione n. 9/2005: Approvazione graduatoria domande quarto trimestre 2005 programmi dell'accesso;
- Audizione del Presidente dell'Osservatorio di Pavia;
- Deliberazione n. 10/2005: Collaborazione per l'anno 2006 con l'Osservatorio di Pavia per il monitoraggio dell'utilizzo della lingua francese e del pluralismo politico nei telegiornali e nella programmazione della concessionaria del servizio pubblico in Valle d'Aosta.
- Deliberazione n. 11/2005: Approvazione delle modalità di svolgimento delle Tribune Politiche Tematiche regionali;
- Audizione del Presidente dell'Associazione Stampa Valdostana.

- 9 dicembre 2005

- Conferenza biennale sullo stato dell'informazione e della comunicazione in Valle d'Aosta.

- 29 dicembre 2005

- Aggiudicazione del concorso di idee per la realizzazione del logo del CoReCom;
- Deliberazione n. 12/2005: Approvazione graduatoria 1° trimestre 2006 (gennaio-marzo) dei programmi dell'accesso.

Statistiche

- N. riunioni del Comitato: 17;
- N. deliberazioni adottate: 12;
- N. riunioni gruppi di lavoro su specifici argomenti: 9;
- N. di partecipazione alle riunioni del Coordinamento nazionale dei CoReCom/Co.Re.Rat.: 6;

Documentazione

Legge regionale 4 settembre 2001, n. 26

Istituzione, organizzazione e funzionamento del Comitato Regionale per le Comunicazioni (CoReCom).
Abrogazione della legge regionale 27 dicembre 1991, n. 85.

ARTICOLO 1

(Oggetto)

In attuazione dell'articolo 1, comma 13, della legge 31 luglio 1997, n. 249 (Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo), è istituito presso il Consiglio regionale il Comitato Regionale per le Comunicazioni (CoReCom) della Valle d'Aosta, di seguito denominato Comitato, al fine di assicurare a livello regionale le necessarie funzioni di governo, di garanzia e di controllo in tema di comunicazioni.

ARTICOLO 2

(Natura)

1. Il Comitato, fermo restando il suo inserimento nell'organizzazione regionale, è organo funzionale dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, di seguito denominata Autorità.
2. Il Comitato svolge funzioni di garanzia, di consulenza, di supporto e di gestione per la Regione nell'esercizio delle funzioni ad essa spettanti, secondo le leggi statali e regionali, nel campo della comunicazione.
3. Il Comitato, oltre alle funzioni proprie ed alle funzioni delegate di cui agli articoli 12 e 13, svolge le attività affidategli da leggi o provvedimenti statali e regionali.

ARTICOLO 3

(Composizione e durata in carica)

1. Il Comitato è composto dal Presidente e da altri quattro componenti. I cinque componenti sono scelti tra persone che diano garanzia di assoluta indipendenza sia dal sistema politico istituzionale che dal sistema degli interessi di settore delle comunicazioni e che possiedano competenza ed esperienza comprovate nel settore della comunicazione nei suoi aspetti culturali, giuridici, economici e tecnologici.
2. Il Presidente del Comitato è nominato dal Presidente della Regione, d'intesa con il Presidente del Consiglio regionale.
3. Gli altri componenti del Comitato sono

eletti dal Consiglio regionale, a votazione segreta, con voto limitato a tre nomi. In caso di parità è eletto il più anziano di età. Almeno un componente deve essere comunque espresso dalla minoranza.

4. I componenti del Comitato restano in carica cinque anni e non sono immediatamente rieleggibili. Il divieto di immediata rielezione non si applica ai componenti del Comitato che abbiano svolto la loro funzione per un periodo di tempo inferiore a due anni e sei mesi.

5. In caso di morte, di dimissioni o di decadenza di un membro del Comitato, il Consiglio regionale procede all'elezione del sostituto, che resta in carica fino alla scadenza del Comitato. Alle elezioni per il rinnovo parziale del Comitato non si applica il metodo del voto limitato.

6. Nel caso in cui il Comitato si riduca a due componenti, si procede al rinnovo integrale del Comitato stesso.

7. Alle procedure di rinnovo integrale ordinario o straordinario del Comitato si provvede entro sessanta giorni dalla scadenza ordinaria o dal verificarsi dell'ipotesi di cui al comma 6. Al rinnovo parziale del Comitato, in seguito a cessazione anticipata dalla carica di uno o due membri, si procede entro sessanta giorni dalla morte del componente o contestualmente alla presa d'atto delle dimissioni o alla deliberazione consiliare di decadenza del componente. In caso di dimissioni del Presidente del Comitato, si provvede alla sostituzione a norma del comma 2 nel termine di sessanta giorni.

8. Alla nomina del Comitato provvede il Presidente del Consiglio regionale con proprio decreto.

9. Ai fini della nomina del Presidente del Comitato e degli altri componenti non si applica la legge regionale 10 aprile 1997, n. 11 (Disciplina delle nomine e delle designazioni di competenza regionale).

ARTICOLO 4

(Incompatibilità)

1. La carica di Presidente e quella di componente del Comitato sono incompatibili con le seguenti situazioni:

a) membro del Parlamento europeo o del Parlamento nazionale;

b) componente del Governo nazionale;

c) presidente di Regione, componente di Giunta regionale, consigliere regionale;

d) sindaco, presidente di amministrazione provinciale, assessore comunale o provinciale, consigliere comunale nei Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, consigliere provinciale, presidente di comunità montana;

e) presidente, amministratore, componente di organi direttivi di enti pubblici anche non economici, o di società a prevalente capitale pubblico, nominati da organi governativi, regionali, provinciali o comunali;

f) detentore di incarichi di direzione in partiti e movimenti politici;

g) amministratore, dirigente, dipendente o socio di imprese pubbliche o private operanti nel settore

radiotelevisivo o delle telecomunicazioni, della pubblicità, dell'editoria anche multimediale, della rilevazione dell'ascolto e del monitoraggio della programmazione, a livello sia nazionale sia locale;

h) titolare di rapporti di collaborazione o consulenza in atto con i soggetti di cui alla lettera g);

i) dipendente del comparto unico del pubblico impiego della Valle d'Aosta.

2. Ciascun componente del Comitato è tenuto a comunicare tempestivamente al Presidente del Comitato ed al Presidente del Consiglio regionale il sopravvenire di situazioni che possano configurare cause di incompatibilità.

ARTICOLO 5

(Decadenza)

1. Il Presidente e gli altri componenti del Comitato decadono dall'incarico:

a) qualora non intervengano, senza giustificato motivo, a tre sedute consecutive ovvero ad un numero di sedute pari alla metà di quelle effettuate nell'anno solare;

b) qualora sussista una causa di incompatibilità e l'interessato non provveda a rimuoverla.

c) qualora non intervengano alle sedute del Comitato, per motivi di salute, per un periodo superiore a sei mesi.

2. Il Presidente del Consiglio regionale procede, a norma del comma 3, alla contestazione delle cause di decadenza d'ufficio o su segnalazione del Presidente

del Comitato, che è tenuto a comunicare gli eventi di cui al comma 1, lettere a) e c), nonché, se ne è a conoscenza, l'esistenza di altre cause di decadenza.

3. Il Presidente del Consiglio regionale, entro dieci giorni da quello in cui è venuto a conoscenza della causa di decadenza, la contesta per iscritto all'interessato, con invito a rimuoverla entro trenta giorni. L'interessato, entro trenta giorni dalla data della contestazione, può presentare osservazioni e controdeduzioni. Entro i successivi dieci giorni il Presidente del Consiglio regionale provvede all'archiviazione del procedimento qualora la causa di decadenza risulti insussistente o sia stata rimossa, ovvero propone al Consiglio regionale l'adozione del provvedimento di decadenza negli altri casi.

4. Qualora le cause di decadenza riguardino il Presidente del Comitato, gli adempimenti procedurali di cui ai commi 2 e 3 sono svolti dal Presidente della Regione. Il Presidente della Regione provvede all'archiviazione del procedimento qualora la causa di decadenza risulti insussistente o sia stata rimossa, ovvero adotta il provvedimento di decadenza negli altri casi.

ARTICOLO 6

(Dimissioni)

1. Le dimissioni dei componenti del Comitato sono presentate, tramite il Presidente del Comitato stesso, al Presidente del Consiglio regionale. Le dimissioni del

Presidente del Comitato sono presentate al Presidente della Regione che ne comunica l'avvenuta presentazione al Presidente del Consiglio regionale per gli adempimenti relativi alla sostituzione.

2. I componenti dimissionari continuano a svolgere le loro funzioni fino all'elezione dei successori.

ARTICOLO 7

(Comunicazioni)

1. Il Presidente del Consiglio regionale comunica all'Autorità l'avvenuta elezione del Comitato e del suo Presidente, nonché le eventuali variazioni nella composizione del Comitato stesso.

ARTICOLO 8

(Funzioni del Presidente)

1. Il Presidente del Comitato:

a) rappresenta il Comitato e cura l'esecuzione delle sue deliberazioni;

b) convoca il Comitato, determina l'ordine del giorno delle sedute, le presiede, ne sottoscrive i verbali e le deliberazioni;

c) cura i rapporti con gli organi regionali e con l'Autorità.

2. In caso di assenza o di impedimento del Presidente, le sue funzioni sono esercitate dal componente più anziano di età.

ARTICOLO 9

(Regolamento interno)

1. Entro tre mesi dalla data del suo insediamento, il Comitato adotta, col voto di quattro quinti dei suoi componenti, il regolamento interno che disciplina:

- a) l'organizzazione ed il funzionamento del Comitato, compresa la possibilità di delega di compiti preparatori ed istruttori ai singoli componenti;
- b) le modalità di consultazione dei soggetti esterni, pubblici e privati, operanti nei settori delle comunicazioni e dell'informazione.

2. Il Comitato approva altresì, con la maggioranza di cui al comma 1, un codice etico volto a regolare la deontologia dei componenti, dei dipendenti e dei consulenti.

ARTICOLO 10

(Indennità di funzione e rimborsi)

1. Al Presidente e ai componenti del Comitato è attribuita una indennità mensile di funzione, per dodici mensilità, determinata dal Consiglio regionale, pari al:

- a) per il Presidente, cinquanta per cento dell'indennità di carica mensile lorda spettante ai consiglieri regionali;
- b) per i componenti, trenta per cento dell'indennità di carica mensile lorda spettante ai consiglieri regionali.

2. Ai componenti del Comitato che non risiedono nel luogo di riunione del Comitato stesso è dovuto, per ogni

giornata di seduta, il rimborso delle spese di viaggio nella misura prevista per i consiglieri regionali.

3. Ai componenti del Comitato, che su incarico del Comitato stesso si recano in località diverse da quella di residenza, è dovuto il trattamento economico di missione previsto per i consiglieri regionali.

ARTICOLO 11

(Modalità di esercizio delle funzioni)

1. Per lo svolgimento delle funzioni proprie o delegate di cui agli articoli 12 e 13 il Comitato dispone della struttura di supporto di cui all'articolo 16. Si avvale inoltre dell'Ispettorato del Ministero delle comunicazioni competente per territorio, ai sensi dell'articolo 3, comma 5bis, del decreto legge 30 gennaio 1999, n. 15 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo equilibrato dell'emittenza televisiva e per evitare la costituzione o il mantenimento di posizioni dominanti nel settore radiotelevisivo), convertito con modificazioni dalla legge 29 marzo 1999, n. 78.

2. Nell'esercizio delle funzioni delegate dall'Autorità, il Comitato può avvalersi di tutti gli organi periferici dell'amministrazione statale di cui può avvalersi l'Autorità.

ARTICOLO 12

(Funzioni proprie)

1. Il Comitato svolge le seguenti funzioni proprie:

a) funzioni di consulenza per il Consiglio e la Giunta regionale, in particolare:

1) formula proposte di parere sullo schema di piano nazionale di assegnazione e di ripartizione delle frequenze trasmesso alla Regione ai sensi dell'articolo 1, comma 6, lettera a), nn. 1) e 2) della l. 249/1997, nonché sui bacini di utenza e sulla localizzazione dei relativi impianti;

2) formula proposte di parere sul progetto di rete televisiva senza risorse pubblicitarie di cui all'articolo 3, comma 9, della l. 249/1997;

3) su richiesta degli organi della Regione, cura analisi e ricerche a supporto dei provvedimenti che la Regione adotta per disporre agevolazioni a favore di emittenti radiotelevisive, di imprese di editoria locale e di comunicazioni operanti nella regione;

4) monitorizza l'utilizzazione dei fondi per la pubblicità degli enti pubblici di cui all'articolo 5 della legge 25 febbraio 1987, n. 67 (Rinnovo della legge 5 agosto 1981, n. 416, recante disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria);

5) su richiesta degli organi della Regione predispone pareri, analisi e ricerche specifiche a supporto dell'elaborazione di progetti di legge regionale relativi al settore delle comunicazioni;

6) cura il monitoraggio e l'analisi delle programmazioni radiofoniche e televisive trasmesse in ambito nazionale e locale;

7) formula proposte in ordine a forme di collaborazione fra la concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, la Regione e le istituzioni ed organismi culturali oppure operanti nel settore dell'informazione, nonché sui contenuti delle convenzioni che possono essere stipulate dalla Regione in ambito locale con i concessionari privati;

8) propone iniziative atte a stimolare e sviluppare la formazione e la ricerca in materia di comunicazione radiotelevisiva e multimediale, anche tramite conferenze regionali sull'informazione e la comunicazione;

9) promuove iniziative per garantire la produzione, la ricezione e la trasmissione di programmi radiotelevisivi transfrontalieri e la collaborazione tra enti pubblici e società di gestione radiotelevisive a livello transfrontaliero;

10) cura ricerche e rilevazioni sull'assetto e sul contesto socioeconomico delle imprese operanti a livello regionale nel settore delle comunicazioni, presentando rapporti agli organi della Regione;

11) attua idonee forme di consultazione, sulle materie di sua competenza, con la sede regionale della concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, con le associazioni delle emittenti private, con l'Ordine dei giornalisti, con l'Associazione Stampa della Valle

d'Aosta, con le associazioni degli utenti, con la Commissione regionale per le pari opportunità, con gli organi dell'amministrazione scolastica e con gli altri eventuali soggetti collettivi interessati alle comunicazioni;

b) funzioni gestionali:

1) collabora con l'ARPA, mettendo a disposizione le informazioni e i dati di cui dispone, alla tenuta del catasto degli impianti per radiotelecomunicazioni di cui all'articolo 13, comma 1, della legge regionale 21 agosto 2000, n. 31 (Disciplina per l'installazione e l'esercizio di impianti di radiotelecomunicazioni);

2) regola l'accesso radiofonico e televisivo regionale di cui alla legge 14 aprile 1975, n. 103 (Nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva), come da ultimo modificata dal d.l. 15/1999, convertito dalla l. 78/1999;

3) cura la tenuta e l'aggiornamento del registro regionale delle imprese operanti nel settore delle comunicazioni;

c) funzioni di controllo:

1) collabora, mettendo a disposizione le informazioni e i dati di cui dispone, con l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA), istituita dalla legge regionale 4 settembre 1995, n. 41 e gli altri organismi a ciò preposti, alla vigilanza continua sul rispetto della normativa nazionale e regionale relativa ai limiti di esposizione alle radiofrequenze compatibili con la salute umana e verifica che tali limiti, anche per effetto

congiunto di più emissioni elettromagnetiche, non vengano superati.

2. Il Comitato concorre alla tutela ed alla valorizzazione del particolarismo linguistico e culturale della Valle d'Aosta. Rappresenta all'Autorità la particolare situazione etno-linguistica della regione e la necessità del rispetto delle convenzioni tra la Regione, la sede regionale della concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo e i concessionari privati per i programmi di diffusione regionale.

ARTICOLO 13

(Funzioni delegate)

1. Il Comitato esercita le funzioni di garanzia, di gestione e di controllo delegate dall'Autorità ai sensi dell'articolo 1, comma 13, della l. 249/1997 e del regolamento adottato dall'Autorità stessa in applicazione della medesima norma. Sono delegabili al Comitato, tutte le funzioni di governo, di garanzia e di controllo di rilevanza locale del sistema delle comunicazioni e che non pregiudichino la responsabilità generale assegnata in materia all'Autorità dalla l. 249/1997 e dalle disposizioni legislative vigenti in materia.

2. In particolare possono essere delegate al Comitato le seguenti funzioni previste dalla l. 249/1997:

a) funzioni consultive, in materia di:

1) adozione del regolamento per l'organizzazione e la tenuta del registro degli operatori di comunicazione, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera a), n. 5);

2) definizione dei criteri relativi alle tariffe massime per l'interconnessione e per l'accesso alle infrastrutture di telecomunicazione, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera a), n. 7);

3) emanazione delle direttive concernenti i livelli generali di qualità dei servizi e per l'adozione da parte di ciascun gestore di una Carta di servizio di standard minimi per ogni comparto d'attività, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera b), n. 2);

4) adozione del regolamento sulla pubblicazione e diffusione dei sondaggi, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera b), n. 12);

5) predisposizione dello schema di convenzione annessa alla concessione di servizio pubblico radiotelevisivo di cui all'articolo 1, comma 6, lettera b), n. 10);

b) funzioni di gestione in materia di:

1) tenuta del registro degli operatori di comunicazione, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera a), n. 5);

2) monitoraggio delle trasmissioni radiotelevisive, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera b), n. 13);

c) funzioni di vigilanza e controllo, in materia di:

1) esistenza di fenomeni di interferenze elettromagnetiche, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera a), n. 3);

- 2) rispetto dei diritti di interconnessione e di accesso alle infrastrutture di telecomunicazione, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera a), n. 8);
- 3) rispetto dei limiti di esposizione alle radiofrequenze compatibili con la salute umana, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera a), n. 15);
- 4) conformità alle prescrizioni di legge dei servizi e dei prodotti che sono forniti da ciascun operatore destinatario di concessione o autorizzazione in base alla normativa vigente, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera b), n. 1);
- 5) verifica del rispetto della normativa in materia di campagne elettorali;
- 6) modalità di distribuzione dei servizi e dei prodotti, inclusa la pubblicità in qualunque forma diffusa, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera b), n. 3);
- 7) rispetto dei periodi minimi che debbono trascorrere per l'utilizzazione delle opere audiovisive da parte dei diversi servizi, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera b), n. 4);
- 8) rispetto, nel settore radiotelevisivo, delle norme in materia di tutela dei minori, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera b), n. 6);
- 9) rispetto della tutela delle minoranze linguistiche, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera b), n. 7);
- 10) rispetto delle norme in materia di diritto di rettifica di cui all'articolo 1, comma 6, lettera b), n. 8);

11) rispetto dei criteri fissati nel regolamento relativo alla pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera b), n. 12);

12) rispetto delle disposizioni relative al divieto di posizioni dominanti, di cui all'articolo 2;

d) funzioni istruttorie, in materia di:

1) controversie in tema di interconnessione e accesso alle infrastrutture di telecomunicazione, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera a), n. 9);

2) controversie tra gli enti gestori dei servizi di telecomunicazioni e gli utenti privati, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera a), n. 10).

3. Le funzioni delegate sono esercitate dal Comitato nell'ambito e nel rispetto dei principi e dei criteri direttivi stabiliti dall'Autorità al fine di assicurare il necessario coordinamento sull'intero territorio nazionale dei compiti ad essa affidati.

4. L'esercizio delle funzioni delegate è subordinato alla stipulazione di apposite convenzioni, sottoscritte dal Presidente dell'Autorità, dal Presidente della Regione, d'intesa con il Presidente del Consiglio regionale, sentita la Commissione consiliare competente, e dal Presidente del Comitato, nelle quali sono specificate le singole funzioni delegate nonché le risorse assegnate per il loro esercizio.

5. In caso di accertata inerzia, ritardo o inadempimento del Comitato nell'esercizio delle funzioni delegate, ovvero in caso di ripetuta violazione delle direttive

generali stabilite dall'Autorità, da cui derivi un grave pregiudizio all'effettivo perseguimento delle finalità indicate dalla l. 249/1997, l'Autorità opera direttamente, in via sostitutiva, previa contestazione al Comitato e assegnazione, salvo i casi di urgenza, di un congruo termine per rimuovere l'omissione o per rettificare gli atti assunti in violazione dei principi e criteri direttivi di cui al comma 2. Della contestazione e degli atti conseguenti l'Autorità dà tempestiva comunicazione al Presidente del Consiglio regionale.

ARTICOLO 14

(Programmazione delle attività del Comitato)

1. Ogni anno il Comitato presenta all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale il programma di attività per l'anno successivo, con l'indicazione del relativo fabbisogno finanziario. La parte del programma relativa alle funzioni delegate è presentata anche all'Autorità. Il Presidente del Consiglio regionale trasmette il programma di attività al Presidente della Regione e alla Commissione consiliare competente.
2. L'Ufficio di Presidenza, previa discussione cui partecipa anche il Presidente del Comitato, esamina ed approva il programma. I mezzi e le risorse da iscrivere nella previsione di spesa del bilancio del Consiglio regionale sono determinati in conformità al programma di attività.
3. Entro il 31 marzo di ogni anno il Comitato presenta al Consiglio regionale e all'Autorità:

a) una relazione sul sistema delle comunicazioni in ambito regionale nonché sull'attività svolta nell'anno precedente;

b) il rendiconto della gestione della propria dotazione finanziaria che è allegato al rendiconto annuale del Consiglio regionale.

4. La relazione di cui al comma 3, lettera a), è trasmessa dal Presidente del Consiglio regionale al Presidente della Regione.

5. Il Comitato, d'intesa con l'Ufficio di Presidenza, rende pubblici il programma di attività e la relazione annuale di cui al comma 3, lettera a), attraverso gli strumenti informativi ritenuti opportuni.

ARTICOLO 15

(Collaborazione con gli enti locali)

1. Il Presidente della Regione stipula specifici accordi con gli enti locali ai fini della comunicazione al Comitato dei provvedimenti degli enti locali stessi concernenti le postazioni emittenti radiotelevisive, nonché gli impianti di radiotrasmissione, o di ripetizione dei segnali di telefonia fissa e mobile o di ogni altra sorgente di emissioni radioelettriche.

ARTICOLO 16

(Dotazione organica)

1. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, d'intesa con l'Autorità individua, all'interno delle strutture del Consiglio regionale, la struttura di

supporto al Comitato. Tale struttura è posta alle dipendenze funzionali del Comitato ed opera in piena autonomia rispetto al restante apparato regionale. La struttura può essere integrata, previa intesa sulle modalità e le procedure di integrazione tra l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, la Giunta regionale e il Presidente del Comitato, dall'apporto permanente o speciale di altri uffici regionali.

2. La dotazione organica della struttura di cui al comma 1 è determinata d'intesa con l'Autorità e l'assegnazione del relativo personale e delle risorse è approvata secondo le vigenti norme regionali sull'organizzazione del Consiglio regionale.

3. Nell'esercizio delle proprie funzioni il Comitato può attivare rapporti di collaborazione con soggetti od organismi di riconosciuta indipendenza e competenza, nell'ambito delle previsioni di spesa contenute nel programma approvato dall'Ufficio di Presidenza.

ARTICOLO 17

(Gestione amministrativa, economica e finanziaria)

1. Nell'ambito delle previsioni contenute nel programma annuale di attività e della corrispondente dotazione finanziaria, il Comitato gode di autonomia gestionale.

2. Gli atti per la gestione tecnica, finanziaria e amministrativa riguardanti l'attività del Comitato sono di competenza del dirigente responsabile della struttura di supporto, sulla base degli indirizzi impartiti dal Comitato.

2. Il dirigente di cui al comma 2 è nominato dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, previa intesa con il Presidente del Comitato. Esso è soggetto alla responsabilità prevista per i dirigenti regionali e risponde del suo operato al Presidente del Comitato.

ARTICOLO 18

(Abrogazione)

1. La legge regionale 27 dicembre 1991, n. 85 è abrogata.

ARTICOLO 19

(Norma di coordinamento)

1. Ove in leggi regionali figurì la locuzione "Comitato regionale per i servizi radiotelevisivi", tale locuzione deve intendersi sostituita con "Comitato regionale per le comunicazioni".

ARTICOLO 20

(Modificazione alla legge regionale 26 maggio 1998, n. 41) ⁽¹⁾

ARTICOLO 21

(Norma transitoria)

1. In sede di prima applicazione, alla elezione dei membri del Comitato ed alla nomina del suo Presidente si provvede entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

2. Nelle more dell'adozione del regolamento interno di cui all'articolo 9, continuano ad applicarsi, in quanto compatibili, le disposizioni vigenti per il Co.Re.Rat.

3. All'eventuale incremento della dotazione organica di cui all'articolo 16 si provvede con la legge finanziaria per l'anno 2002.

ARTICOLO 22

(Norma finanziaria)

1. L'onere derivante dall'applicazione della presente legge è valutato in lire 300 milioni (euro 154.937) per l'anno 2001 e in annui euro 420.000 a decorrere dall'anno 2002.

L'onere di cui al comma 1 trova copertura nell'obiettivo programmatico 1.1.1. "Consiglio regionale" e si provvede per l'anno 2001 mediante riduzione di pari importo dello stanziamento iscritto al capitolo 69000 "Fondo globale per il finanziamento di spese correnti", dell'obiettivo programmatico 3.1. "Fondi globali", a valere sull'accantonamento previsto al punto A.1 "Istituzione del Co.Re.Com", dell'allegato 1 del bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 2001.

A decorrere dall'anno 2002:

quanto a euro 155.000 si provvede mediante riduzione di pari importo dello stanziamento iscritto al capitolo 69000 "Fondo globale per il finanziamento di spese correnti", dell'obiettivo programmatico 3.1. "Fondi globali", a valere sull'accantonamento previsto al punto A.1 "Istituzione del Co.Re.Com", dell'allegato 1 del

bilancio di previsione pluriennale della Regione per gli anni 2001/2003; quanto a euro 265.000 grava sul bilancio del Consiglio regionale e trova copertura nello stanziamento iscritto sul capitolo 20000 "Fondo per il funzionamento del Consiglio regionale" dell'obiettivo programmatico 1.1.1. "Consiglio regionale" del bilancio di previsione pluriennale della Regione per gli anni 2001/2003.

3. Le risorse trasferite dall'Autorità per l'esercizio delle funzioni delegate previste all'articolo 13 sono iscritte nello stato di previsione dell'entrata del bilancio regionale e assegnate al Consiglio regionale.

4. Nel bilancio autonomo del Consiglio regionale, a norma dell'articolo 68 della legge regionale 27 dicembre 1989, n. 90 (Norme in materia di bilancio e di contabilità generale della Regione Autonoma Valle d'Aosta) e successive modificazioni ed integrazioni, sono inserite apposite voci di spesa per l'attività e le funzioni, proprie e delegate, del Comitato. Per l'applicazione della presente legge la Giunta regionale è autorizzata ad apportare, con propria deliberazione, su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di bilancio e finanze, le occorrenti variazioni di bilancio.

(1) Sostituisce la lettera d) del comma 1 dell'art. 10 della L.R. 26 maggio 1998, n. 41.

LAVORI PREPARATORI

Proposta di legge n.115

- di iniziativa dei Consiglieri LOUVIN, LATTANZI, Marco VIÉRIN, PERRON e Secondina SQUARZINO;
- presentata al Consiglio regionale in data 04.04.2001;
- assegnata alla 2a Commissione consiliare permanente in data 02.05.2001;
- esaminata dalla 2a Commissione consiliare permanente, con parere in data 16.07.2001, nuovo testo della Commissione
e relazione del Consigliere CERISE;
- approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 27.07.2001, con deliberazione n.2173/XI;
- trasmessa al Presidente della Commissione di Coordinamento per la Valle d'Aosta in data 01.08.2001;
- vistata dal Presidente della Commissione di Coordinamento per la Valle d'Aosta in data 31.08.2001.

Programma Attività per l'anno 2006

Premessa

L'attività del CoReCom, nella complessità delle sue funzioni, può esplicarsi, con risultati significativi, soltanto in un arco di tempo che consenta la messa a punto dei delicati meccanismi che sono propri di un organismo dotato di poteri capaci di svolgere compiti di garanzia, di controllo e di consulenza. Ciò anche in considerazione della duplicità di riferimenti a cui è sottoposto quale organo periferico dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e parimenti nella sua veste di soggetto attivo nel settore della comunicazione istituito *ad hoc* dalla Regione Autonoma della Valle d'Aosta.

Ecco perché l'avvio dell'attività del Comitato ha richiesto uno sforzo organizzativo e una messa a punto non facili. Questo organismo, completamente nuovo sia sul piano nazionale che regionale, ha dovuto far fronte, in breve tempo, ad un incremento di funzioni, responsabilità e incombenze, per certi versi differenziate ma comunque finalizzate al conseguimento di obiettivi comuni. Difficoltà che sono state di volta in volta superate grazie ad un proficuo lavoro di équipe e supportato dall'intelligente e costante collaborazione del personale assegnato al CoReCom

Come già sottolineato, in precedenti relazioni, è però opportuno evidenziare una certa difficoltà iniziale che il Comitato ha incontrato nel determinare la propria operatività dovuta al mancato reperimento, nei primi due anni e mezzo dalla sua istituzione, di una sede adeguata. Pertanto si può affermare che, soltanto a decorrere dal marzo 2004 e con l'assegnazione della sede definitiva nello storico Castello di Montfleury, questo organismo dalle caratterizzazioni completamente innovative e del tutto peculiari, ha potuto avviare un processo di stabilizzazione e di programmazione delle sue attività nelle diverse sfere di competenza.

La puntualizzazione appare doverosa in quanto serve a mettere a fuoco come iniziative di ampio respiro non abbiano potuto di conseguenza essere portate a totale compimento in quanto condizionate dalla limitatezza dei tempi a disposizione. Spazi di preparazione e di realizzazione esigono infatti archi temporali più lunghi e quindi non sempre comprimibili in quei dati previsionali che si erano fissati al momento della messa in cantiere.

Quanto sopra, per incentrare l'attenzione su un fatto di una certa rilevanza e cioè che il programma di attività del Comitato andrebbe forse impostato sulla base di una dimensione almeno biennale onde consentire una maggiore flessibilità e libertà di manovra sicuramente più funzionale a quelle che sono le esigenze di guardare in prospettiva con una visione ampia e meno condizionante.

Monitoraggio emittenti radiotelevisive

Si cita ad esempio il delicato problema del monitoraggio che ha basi di riscontro senz'altro più probanti se effettuato con caratteristiche di una certa continuità e non con limiti annuali anche perché, nella sua fase di impostazione, deve rispondere a quei criteri di assoluta omogeneità non suscettibili quindi di mutazioni in corso d'opera. A questo riguardo è opportuno evidenziare quanto si sia rivelata di difficile se non di impossibile realizzazione la proposta di organizzare un corso di formazione professionale per addetti al monitoraggio, stante l'attuale situazione di assegnazione del personale al CoReCom tramite ricorso alle graduatorie del personale precario predisposto dalla Regione. I criteri che disciplinano tali graduatorie non consentono di poter sapere aprioristicamente quali potrebbero essere coloro interessati a seguire un corso di aggiornamento presso il CoReCom, per cui allo stato attuale, si deve ripetere, data la necessità di una specifica preparazione, l'addestramento, non in via preventiva, come in effetti sarebbe auspicabile, ma ad avvenuta assunzione, con grave dispendio di energie e di finanziamenti.

Utilizzo della lingua francese nella programmazione televisiva

Comunque l'esigenza di potenziare ulteriormente l'attività di monitoraggio nell'anno 2006 risponde ad una esigenza primaria e cioè quella di disporre di una più ampia campionatura sul tema, nel caso in esame, della lingua francese inserita nel contesto dei programmi e notiziari della sede RAI della Valle d'Aosta, attività, già peraltro attuata nel corso dell'anno 2005 e da prorogare quindi per tutto il prossimo anno. Si otterrà così, in una materia tanto delicata, un quadro sufficientemente chiaro e documentato sulla presenza della "*langue maternelle*" nel palinsesto televisivo della RAI regionale, in modo da fornire alla Regione quelle utili indicazioni in grado di fare giocare alla medesima un ruolo più incisivo in una questione tanto delicata, specie in sede di valutazione circa il rispetto della convenzione fra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la RAI.

Pluralismo politico nei programmi di informazione regionali

A questo riguardo e sempre per ciò che attiene l'anno 2006, si ritiene opportuno estendere l'azione di monitoraggio, come del resto già praticato dalla quasi totalità dei CoReCom delle altre regioni, al campo più strettamente politico, fornendo, sempre tramite un'analisi a campione, riferimenti numerici sulla

presenza in video dei rappresentanti valdostani delle varie forze politiche nell'ambito del TG3 della Valle d'Aosta e delle emittenti locali che producono notiziari giornalistici. Ciò allo scopo di fornire un punto di riferimento più documentato sulle scelte e sulle opportunità fornite dal servizio pubblico televisivo e dall'emittenza privata al mondo della politica della Valle.

Se il monitoraggio così impostato e realizzato fornirà dunque utili indicazioni in merito a due temi che hanno sovente causato polemiche aspre e dure prese di posizione, è pur vero che, assolve queste due impostazioni programmatiche, l'attenzione del CoReCom sarà in prospettiva riversata verso la realizzazione di un supporto essenziale per chi si deve occupare istituzionalmente del delicato comparto della Comunicazione.

Auditel

Si tratta di un progetto senz'altro ambizioso: vale a dire dare vita ad un sistema di Auditel regionale, i cui dati siano sganciati dall'attuale commistione con il Piemonte, che sappia fornire tutta una serie di riferimenti circa il gradimento o meno della programmazione radiotelevisiva regionale, in tutte le sue più poliedriche espressioni e trasmessa da emittenti operanti in Valle.

L'indilazionabile necessità di realizzare questo servizio è anche determinata dalle richieste pervenute a

questo Comitato da parte di soggetti istituzionali, circa l'affidamento di campagne pubblicitarie in relazione agli indici di ascolto delle singole emittenti radiotelevisive locali.

Si sono a riguardo evidenziate due opzioni che devono però essere prioritariamente valutate per la messa a regime di tale sistema. Una prima consiste nell'affidare ad una società specializzata, in collaborazione con la struttura operativa del CoReCom, il compito di avviare un'indagine demoscopica, il più funzionale possibile, attraverso la formula "chiavi in mano". Una seconda invece di avviare, in accordo con la Regione, una trattativa con il vertice della società che gestisce il sistema Auditel per la predisposizione di un autonomo sistema di rilevazione dei suddetti dati.

Il Comitato, al momento attuale e secondo una prima valutazione di massima, appare più orientato verso la seconda ipotesi, anche per evitare un ulteriore appesantimento dei carichi di lavoro che gravano sulle esigue risorse dell'attuale struttura di cui il CoReCom dispone rispetto alle effettive esigenze di una attività in costante espansione, considerando anche le procedure amministrative avviate per l'esercizio delle funzioni delegate.

In definitiva, a prescindere dalle scelte che verranno operate, si può sin d'ora affermare, senza tema di smentite, che l'Auditel, una volta operativo, servirà a fornire una fotografia dell'incidenza delle radio e delle televisioni locali sull'opinione pubblica

valdostana, evidenziando pregi e difetti derivanti da una valutazione effettuata, seppur attraverso una campionatura, dai diretti fruitori degli stessi programmi radiotelevisivi. Soltanto allora sarà possibile trarre le opportune conclusioni circa un problema quanto mai delicato che deve essere affrontato con serietà di intenti e di adeguati mezzi tecnici e finanziari, allo scopo di porre in essere gli opportuni interventi volti a migliorare la qualità e il livello dei programmi, con ricadute ovviamente positive, anche sotto il profilo culturale, sull'intera comunità valdostana. Per conseguire pertanto un risultato del genere, il CoReCom impiegherà nel prossimo bilancio finanziario una parte cospicua delle sue risorse per effettuare uno studio di fattibilità onde valutare, con cognizione di causa, quale sia la strada più idonea da percorrere per realizzare concretamente una simile proposta.

Periodico di informazione sulla comunicazione

Fra le iniziative da portare a compimento la più corposa e impegnativa risulta essere la pubblicazione di un periodico dalle caratteristiche particolari. Non si tratta infatti di un semplice bollettino per propagandare le iniziative del Comitato e la sua conseguente attività ma piuttosto di una piccola tribuna da cui operare un confronto fra tutti quei soggetti interessati legati al settore della Comunicazione in generale e dell'Informazione in particolare. Un

tentativo, insomma, per uscire dal ghetto del "particolare" per spaziare anche in ambiti significativi, ma sovente inesplorati e considerati marginali rispetto a quelli canonici della comunicazione intesa in senso tradizionale e di conseguenza accreditata da una visibilità ben maggiore. Terminata la fase preliminare di organizzazione e di messa a punto delle necessarie autorizzazioni, la previsione è di dare alle stampe, nei prossimi mesi il cosiddetto numero zero della nuova testata intitolata *"L'Oggi e il Domani - Periodico del CoReCom della Valle d'Aosta - Périodique du CoReCom de la Vallée d'Aoste"*.

Educazione ai mass media

Una particolare sottolineatura merita inoltre il progetto "Educazione ai Mass - Media" sulla falsariga e in base alle sperimentazioni effettuate nel corso di due stage sulla comunicazione che hanno visto il coinvolgimento, per due anni consecutivi, di alunni del Liceo di Scienze Sociali di Verrès. Ora, fatta salva la preventiva autorizzazione dell'Assessore regionale all'Istruzione e Cultura, si è giunti alla determinazione di considerare conclusa questa prima fase di approccio, ad una tematica, quella dell'informazione, che gli studenti hanno dimostrato di apprezzare in modo del tutto particolare, per compiere un salto di qualità in grado di avvicinare i giovani al delicato e complesso fenomeno mass-mediatico ed in particolare a quello radiotelevisivo. "Educazione ai Mass - Media" dovrà

pertanto coinvolgere almeno tre o quattro istituti delle scuole medie superiori localizzati non solo ad Aosta ma anche in realtà periferiche dell'alta e bassa Valle.

Conferenze "L'Altra Comunicazione"

In questa sua proiezione verso l'esterno, il Comitato riproporrà in termini diversi, il ciclo di conferenze dedicato all'Altra Comunicazione, vale a dire a quelle forme di informazione quali, ad esempio, la fotografia, la pubblicità, la musica, la pittura e altre forme artistiche, che, con modalità ed espressioni del tutto particolari, trasferiscono ugualmente emozioni e quindi informazioni, pur nella loro atipicità, altrettanto formative e culturalmente di grande portata rispetto alla normale lettura di un quotidiano o alla visione di un programma televisivo.

Tribune politiche tematiche regionali

Non si può infine non fare un cenno alla riproposizione nel 2006 del ciclo delle "Tribune Politiche Tematiche" organizzate dal CoReCom con il supporto tecnico-giornalistico della redazione del TG3 regionale. Si tratta di una delle poche occasioni che le forze e i movimenti politici hanno a disposizione per confrontarsi sul piccolo schermo su temi di grande attualità politico-amministrativa. La formula adottata di recente del "faccia a faccia", unita a quella più tradizionale della "tavola rotonda", ha consentito un serrato confronto fra i rappresentanti politici su

argomenti di indubbio interesse per l'intera opinione pubblica valdostana. Seppur con orari di trasmissione non sempre rispondenti alle esigenze dei telespettatori - la responsabilità di un inconveniente del genere va esclusivamente attribuita alla direzione centrale della testata giornalistica del TG3 - resta tutta la validità di un tentativo più che riuscito di dare voce ai legittimi rappresentanti dell'elettorato valdostano attraverso i canali della concessionaria del servizio pubblico. È comunque chiaro che una riflessione su questo argomento da parte della classe politica sarebbe quanto mai auspicabile per eliminare certe "strozzature" che appaiono del tutto incomprensibili mortificando oltretutto potenzialità e professionalità della sede RAI della Valle d'Aosta.

Conclusioni

Le proposte contenute nel programma 2006 possono avere, in conclusione, una valenza che si riverbererà di certo nei prossimi anni con effetti sicuramente positivi nella concretizzazione di quelle finalità di alto profilo che il legislatore regionale si è proposto all'atto della istituzione del CoReCom inteso quale elemento propulsivo e migliorativo del delicato ma importante comparto della comunicazione e dell'informazione in Valle d'Aosta.

Programmi dell'accesso 2005

Questa tipologia di programmazione, attuata in collaborazione con la sede regionale della concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, permette ad alcune categorie di associazioni e movimenti elencati nell'articolo 6 della l. n. 103/1975 di proporre delle trasmissioni radiotelevisive, attuate in forma autonoma o con la collaborazione gratuita della RAI, con durata massima di cinque minuti che illustrino programmi, progetti o tipologia della propria attività.

La richiesta deve essere inoltrata al CoReCom, tramite la compilazione di una domanda reperibile presso la sede del Comitato o dal sito internet www.corecomvda.it nella pagina "Attività".

Piano Trimestrale Gennaio - Marzo

Soggetto	Giorno/ora di trasmissione	Canale	Modalità di registrazione programma
ADICONSUM VDA ASSOCIAZIONE DIFESA CONSUMATORI E AMBIENTE	8/02/05 8.30-9.00	RAI3 VdA	Collab. integrale RAI
A.D.O.C. VALLE D'AOSTA - ASSOCIAZIONE PER LA DIFESA E L'ORIENTAMENTO DEI CONSUMATORI	8/02/05 8.30-9.00	RAI3 VdA	Collab. integrale RAI
CODACONS VALLE D'AOSTA	8/02/05 8.30-9.00	RAI3 VdA	Collab. integrale RAI
FORZA ITALIA COORDINAMENTO REGIONALE VALLE D'AOSTA	8/02/05 8.30-9.00	RAI3 VdA	Collab. integrale RAI
MOVIMENTO VERDE ALTERNATIVO VALLE D'AOSTA	8/02/05 8.30-9.00	RAI3 VdA	Collab. integrale RAI
GRUPPI FAMILIARI AL-ANON ONLUS	8/02/05 8.30-9.00	RAI3 VdA	Collab. integrale RAI

Piano Trimestrale Aprile - Giugno

Soggetto	Giorno/ora di trasmissione	Canale	Modalità di registrazione programma
ASSOCIATION VALDÔTAINE CONSOMMATEURS ET USAGERS	21/6/2005 8.30-9.00	RAI3 VdA	Collab. integrale RAI
CONGREGAZIONE CRISTIANA DEI TESTIMONI DI GEOVA	21/6/2005 8.30-9.00	RAI3 VdA	Mezzi propri
GRUPPI FAMILIARI AL-ANON ONLUS	21/6/2005 8.30-9.00	RAI3 VdA	Collab. integrale RAI
ADICONSUM VALLE D'AOSTA	21/6/2005 8.30-9.00	RAI3 VdA	Collab. integrale RAI

Piano Trimestrale Luglio - Settembre

Soggetto	Giorno/ora di trasmissione	Canale	Modalità di registrazione programma
UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI - COMITATO REGIONALE VALLE D'AOSTA	27/9/2005 8.30-9.00	RAI3 VdA	Collab. integrale RAI
CODACONS VALLE D'AOSTA	27/9/2005 8.30-9.00	RAI3 VdA	Collab. integrale RAI

Piano Trimestrale Ottobre - Dicembre

Soggetto	Giorno/ora di trasmissione *	Canale	Modalità di registrazione programma
VITA UNIVERSALE	*	RAI3 VdA	Collab. integrale RAI
ASSOCIATION VALDOTAINE CONSOMMATEURS ET USAGERS	*	RAI3 VdA	Collab. integrale RAI

* Le trasmissioni relative al quarto trimestre 2005 sono rinviate al primo trimestre 2006 per indisponibilità dei relativi spazi concessi dal servizio pubblico.

•

**STAGE FORMAZIONE E ORIENTAMENTO SULLA COMUNICAZIONE
E I MASS MEDIA**

Aosta, sede del CoReCom dal 13 al 17 giugno 2005

Programma

Lunedì 13 giugno 2005 - ore 10.30

- ✓ Accoglienza degli stagisti da parte del CoReCom Valle d'Aosta.

INTRODUZIONE

Lunedì 13 giugno 2005 - ore 15.00:

MODULO 1

Relatore: **Gianni Torrione**

- ✓ Illustrazione delle funzioni proprie e delegate del CoReCom;
- ✓ Domande e risposte.

GLI ASPETTI DELLA COMUNICAZIONE

Martedì 14 giugno 2005 - ore 9.30

MODULO 2

Relatore: **Renato Patacchini**

- ✓ Il giornalista: aspetti professionali, tecnici e giuridici;
- ✓ Analisi delle notizie di un quotidiano nazionale e locale;

- ✓ Domande e risposte.

Martedì 14 giugno 2005 - ore 14.30

MODULO 3

Relatore: **Daniele Amedeo**

- ✓ Come si realizza un telegiornale e un giornale radio;
- ✓ Domande e risposte.

Martedì 14 giugno 2005 - ore 15.30

MODULO 4

Relatore: **Gianni Torrione**

- ✓ La comunicazione politica: linguaggio, sviluppo e diffusione;
- ✓ Domande e risposte.

Mercoledì 15 giugno 2005 - ore 9.30

MODULO 5

Relatori: **Fabio Truc e Enzo Bertolini**

- ✓ La comunicazione scientifica: sviluppo, diffusione e conoscenza;
- ✓ Domande e risposte.

Mercoledì 15 giugno 2005 - ore 14.30

MODULO 6

Relatori: **Francesco Ciavattone - Stéphan Gimel**

- ✓ Le funzioni di vigilanza e controllo: tecniche di analisi della programmazione televisiva;
- ✓ Monitoraggio dei canali televisivi: la tutela dei minori, l'utilizzo della lingua francese nella programmazione regionale, l'informazione politica e le pari opportunità;
- ✓ Domande e risposte.

Giovedì 16 e Venerdì 17 giugno 2005 - dalle ore 9.30

MODULO 7

Relatore: **Francesco Ciavattone**

- ✓ Tipologia ed evoluzione dei moderni mezzi di comunicazione di massa;
- ✓ Prova pratica: analisi e confronto delle edizioni serali dei TG della Rai, di Mediaset e France Télévision. Analisi e confronto di notiziari in onda sulle emittenti locali;
- ✓ Prova pratica: costruzione di un telegiornale sulla base delle notizie reperibili da un quotidiano;
- ✓ Domande e risposte.

Venerdì 17 giugno 2005 - ore 15.00

- ✓ Conclusioni e dibattito alla presenza dei componenti del Comitato.

PROGETTO "EDUCAZIONE AI MASS MEDIA"

Liceo Scienze Sociali di Verrès

Classe I B

Periodo: dal 16 novembre al 14 dicembre 2005

Programma

- ✓ Mercoledì 16.11.2005: "La professione del giornalista" - Relatori: **Daniele Amedeo e Renato Patacchini** - durata: n. 2 moduli;
- ✓ Mercoledì 23.11.2005: "Come si realizza un telegiornale e un giornale radio" - Relatori: **Daniele Amedeo e Renato Patacchini** - durata: n. 2 moduli;
- ✓ Mercoledì 30.11.2005: "Realizzazione da parte degli alunni di un telegiornale con riferimento alla realtà locale". - Relatori: **Daniele Amedeo e Gianni Torrione** - durata: n. 2 moduli;
- ✓ Mercoledì 7.12.2005: "Breve introduzione ai mass media - Analisi e confronto dell'edizione serale dei telegiornali TG 1, TG 5 e France 2". Relatore: **Francesco Ciavattone** - durata: n. 3 moduli.
- ✓ Mercoledì 14.12.2005: "Analisi e confronto dei quotidiani nazionali e dei giornali locali" - Relatori: **Daniele Amedeo, Renato Patacchini e Gianni Torrione** - durata: n. 2 moduli.

CICLO DI CONFERENZE 2005 – “L'ALTRA COMUNICAZIONE”



Comitato Regionale per le Comunicazioni Valle d'Aosta
“L'Altra Comunicazione”: il Fumetto



disegnare
la comunicazione

RELATORE :

Alfredo CASTELLI

Sceneggiatore - Creatore di “Martin Mystère”

Interventi di :

Renato PATACCHINI - Componente del Co.Re.Com. Valle d'Aosta

EriKa CENTOMO - Responsabile per l'Italia del Centro di fumetto Montimages

Introduzione :

Fabio TRUC - Presidente del Co.Re.Com. Valle d'Aosta

VENERDI' 22 APRILE 2005 ore 21.00
Aosta, Piazza Deffeyes,
Salone delle Manifestazioni
di Palazzo Regionale



Comitato Regionale per le Comunicazioni Valle d'Aosta

CICLO DI CONFERENZE "L'ALTRA COMUNICAZIONE"

VITTORIO SGARBI



Teatro dei sensibili © Sante Prevarin

ARTE LETTERATURA E COMUNICAZIONE

(Partitura con variazioni su Guido Ceronetti)

I N T R O D U Z I O N E

» **Ego Perron** - Presidente del Consiglio regionale Valle d'Aosta

» **Fabio Truc** - Presidente del Co.Re.Com. Valle d'Aosta

GIOVEDÌ 15 DICEMBRE 2005 - ore 21.00

Aosta, P.zza Deffeyes,
Salone delle Manifestazioni di Palazzo Regionale

I N G R E S S O L I B E R O

